

- Letture: 1 Re 3,5-15; Sal 71; 1Cor 3,18-23; Lc 18,24b-30
- **Domenica 8 XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
"Elia"
Letture: 1 Re 21,1-19; Sal 5; Rm 12,9-18; Lc 16,19-31
 - Sabato 14 Partenza delle famiglie per la vacanza in Montagna
 - **Domenica 15 XII DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
"Geremia e la caduta di Gerusalemme"
Letture: 2 Re 25,1-17; Sal 77; Rm 2,1-10; Mt 23,37-24,2
 - **Lunedì 16 ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA**
Letture: Ap 11,19;12,1-6.10; Sal 44; 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-56
 - **Domenica 22 XIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
"Il ritorno dall'esilio"
Letture: Ne 1,1-4;2,1-8; Sal 83; Rm 15,25-33; Mt 21,10-16
 - **Domenica 29 che precede il Martirio di S. Giovanni il Precursore**
Letture: 2 Mc 6,1-2,18-28; Sal 140; 2 Cor 4,17-5,10; Mt 18,1-10

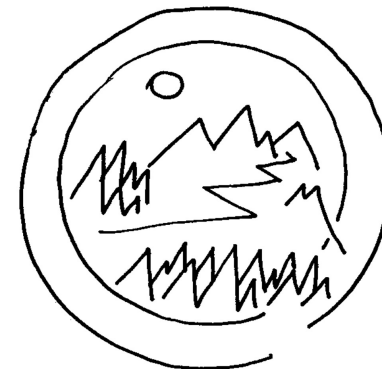


SITUAZIONE ANAGRAFICA AL 1 GIUGNO 2010

Parrocchia Santi Quirico e Giulitta in CAVARIA	Totale abitanti:	2.689
	Totale famiglie:	934
Parrocchia Sant'Antonino in PREMEZZO	Totale abitanti:	2.932
	Totale famiglie:	1.255
Parrocchia Santa Maria Annunciata in OGGIONA	Totale abitanti:	1.906
	Totale famiglie:	795
Parrocchia S. Stefano Prot. in S. STEFANO ARNO	Totale abitanti:	2.430
	Totale famiglie:	880
Totale Comune di Cavarina con Premezzo:	5.621	
Totale Comune di Oggiona con S. Stefano:	4.336	
Totale abitanti COMUNITA' PASTORALE	9.957	

UNA CHIESA CHE SI RIPOSA ... UN POCO

Leggiamo nel Vangelo di Marco: «Gli Apostoli si riunirono intorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto e riposatevi un poco". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero» (6, 30-33).



Anche Gesù con i suoi apostoli ha sentito il bisogno di una pausa di riposo, di una sosta in un luogo tranquillo, lontano dalla folla. Ha sentito il bisogno di una pur breve vacanza. Purtroppo questa vacanza dura il tempo di un viaggio in barca sul lago di Tiberiade. Questo episodio evangelico potrebbe costituire la ragione addirittura evangelica per prendersi un periodo di riposo, la buona ragione per andare in vacanza. Anche Gesù ne ha sentito il bisogno.

□□□□□□□□ □□□□□□ □□□□□ □□ □□□□□□ □□ □□□□□□. □□ □□□ □□□□□ □□

sottolinea il desiderio di Gesù d'essere solo con i Dodici: "Venite in disparte, voi soli". In questa breve sosta nell'isolamento, Gesù vuole stare solo con i suoi amici. Stare con Gesù è la prima caratteristica del discepolo. Quando aveva scelto e chiamato i dodici, racconta ancora Marco, «ne costituì dodici, che chiamò Apostoli, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ...» (3, 14). Stare con Gesù è la prima caratteristica del discepolo a cominciare dai Dodici chiamati ad una consuetudine di vita con Gesù. E la gente notava questa consuetudine di vita. La sera della cattura di Gesù la serva nel cortile del palazzo del Sommo Sacerdote riconosce Pietro come uno che era con Gesù. E gli Apostoli riassumeranno il loro vivere con Gesù con una formula concreta ed efficacissima: "Noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui". La prima caratteristica del discepolo del Signore è quindi **"essere**

con Lui", prima di ogni altro compito o missione il discepolo è uno che sta con il Signore, prima di ogni altra iniziativa di predicazione e missione, decisiva è la qualità della relazione con il Signore Gesù. E questo vale anche oggi per ogni comunità cristiana che voglia essere una comunità di discepoli: stare con Lui.

Il tempo delle vacanze può essere occasione propizia per prendere tempo per stare con il Signore. Nelle prossime settimane anch'io cercherò di ascoltare questa parola: "Vieni in disparte, tu solo, in un luogo deserto e riposati un poco". Lo farò andando per una settimana ad Assisi con due amici sacerdoti. Ognuno di noi, se vorrà, potrà trovare nel tempo delle vacanze, uno spazio di calma, di silenzio per riposare e stare con il Signore.

Ma nel tentativo di Gesù di prendersi una piccola vacanza c'è altresì il desiderio di stare con i suoi amici. Anche questo è un tratto delle vacanze: occasione per stare con le persone più care, dedicare loro tempo, tanto tempo, quel tempo che ci manca nel corso dell'anno. I nostri ragazzi insieme con gli animatori e alcune mamme – che qui voglio ringraziare per il generoso impegno – stanno vivendo il tempo dell'oratorio estivo e sono certo che questa esperienza rafforzerà la loro amicizia e l'appartenenza alla nostra Comunità. Inoltre ho la gioia di poter partecipare dal 14 al 21 agosto alla vacanza proposta per le famiglie della nostra Comunità Pastorale. Per un parroco è importante e bello fare un'immersione nella vita delle famiglie, scuole di vita quotidiana.

Auguro a tutti buone vacanze. Come il Creatore dopo sei giorni si è riposato, così l'uomo dopo il tempo del lavoro è chiamato al riposo. Appartiene all'ordine primordiale questo ritmo di lavoro e riposo, lavoro e vacanza. E questo non solo per una necessità di sopravvivenza: il nostro corpo così come ha bisogno delle ore del sonno, così ha bisogno dei tempi di riposo per recuperare le energie.

Il riposo non è solo una necessità per ricostruire le forze. Il tempo del riposo ci ricorda che l'uomo non è fatto solo per produrre e quindi ricavare utile dal lavoro; l'uomo è fatto per l'inutile, ovvero per ciò che non ha immediato valore economico, ma non per questo è privo di valore. Quante volte ci chiediamo prima di una azione: che utile me ne viene, che ci guadagno? Ma noi sappiamo che non tutti i nostri gesti devono essere mossi da questo interesse. Ci sono gesti GRATUITI che non nascono da calcolo di interesse, da un possibile guadagno



IL CALENDARIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

MESE DI LUGLIO 2010

- Venerdì 2 **Oggiona:** ore 18.00 Incontro referenti catechiste
- **Domenica 4 VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
"Mosè"
Lectures: *Esodo 24,3-18; Sal 49; Eb 8,6-13b; Gv 19,30-35*
 - Venerdì 9 **Cavaria:** ore 20.30 Serata conclusiva Oratorio Estivo
 - **Domenica 11 VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
"Giosué"
Lectures: *Gs 24,1-2a.15b-27; Sal 104; 1Ts 1,2-10; Gv 6,59-69*
Premezzo: ore 11.15 Messa con Battesimi comunitari
ore 13.30 Partenza dei ragazzi 1° Turno per la vacanza in Montagna
 - **Domenica 18 VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
"I giudici"
Lectures: *1Sam 8,1-22a; Sal 88; 1Tm 2,1-8; Mt 22,15-22*
Premezzo: ore 8.30 Partenza dei ragazzi per la vacanza in Montagna 2° Turno
 - **Domenica 25 IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
"Davide"
Lectures: *1Sam 16,1-13; Sal 88; 2Tm 2,8-13; Mt 22,41-46*

MESE DI AGOSTO 2010

- 1 / 2 agosto **PERDONO D' ASSISI**
Da mezzogiorno del 1° agosto a tutto il giorno successivo i fedeli possono lucrare l'indulgenza della Porziuncola una volta sola, visitando la chiesa parrocchiale o una chiesa francescana e recitando il Padre nostro e il Credo. E' richiesta la confessione, la comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa.
- **Domenica 1 X DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
"Salomone"

PELLERINAGGIO a LOURDES

DUE GIORNI - 12 / 13 OTTOBRE 2010

"OOOO OO OOOOO OOOOO OOOOO OO OOOOOOOOOO"

1° giorno - martedì 12 ottobre 2010 - MILANO/
LOURDES

Di buon mattino, ore 05.00 ca., ritrovo dei signori partecipanti presso l'Area Gruppi dell' Aeroporto di Milano Malpensa Terminal 1. Incontro con una nostra Assistente, disbrigo delle formalità di imbarco e partenza con volo speciale per Lourdes. Arrivo nella cittadina dei Pirenei e primo saluto alla Grotta di Massabielle. *Pranzo in albergo*. Nel pomeriggio, inizio del cammino di Bernadette con il Museo, il Moulin de Boly, il Cachot e visita alla Cité du Secours St Pierre, Celebrazione Eucaristica alle ore 18.00. *Cena e pernottamento in albergo*. Alle 21.00, tradizionale Fiaccolata.

2° giorno - mercoledì 13 ottobre 2010 - LOURDES/MILANO
Piccola colazione in albergo. Alle 08.30, celebrazione Eucaristica alla Grotta in lingua italiana. (possibilità di assistere al Pontificale delle 09.30 nella Basilica San Pio X). Cammino della Croce. *Pranzo in albergo*. Nel pomeriggio, tempo libero per la visita dei Santuari. Alle ore 17.00, Processione Eucaristica. Al termine, rientro in albergo per la partenza con pullman riservati per l'Aeroporto di Lourdes. Rientro in Italia con Volo speciale. Arrivo in serata a Milano Malpensa.

VOLO SPECIALE - Quota di partecipazione a persona - 42-
0,00 €

Supplemento singola euro 40,00

La quota comprende: passaggio aero in classe economica con voli noleggiati - tasse aeroportuali e adeguamento carburante in vigore - vitto dal pranzo del primo giorno al pranzo del secondo giorno - alloggio in albergo *** stelle (hotel Paradis) in camere a due / tre letti con servizi - assistenza tecnica - assicurazione medico bagaglio - tassa di iscrizione e annullamento viaggio - sussidi religiosi.

Iscrizioni da don Claudio, entro il 15 luglio con acconto di € 150,00.

Briciole di CATECHESI LITURGICA

... la Messa

L'OMELIA

Oggi siamo abituati a riempire le giornate di tante cose da fare: il lavoro, la TV, lo sport, il divertimento. Così ci preoccupiamo della spesa, dei vestiti, delle vacanze, del successo dei nostri figli ... e non ci diamo tempo per riflettere. Però, quando capita una malattia, la morte di una persona cara, un incidente imprevisto, siamo costretti a pensare. Che senso ha la vita? Perché la morte? Chi è Dio?

Questi grandi interrogativi prima o poi si presentano davanti ai nostri occhi. Ma c'entrano con la Messa?

A Messa di continuo si nomina Dio, suo Figlio Gesù che si è fatto uomo, e lo Spirito Santo. Non solo, ma si dialoga con Dio attraverso il sacerdote, suo ministro.

Nella Messa leggiamo, un pochino ogni domenica, brani della Sacra Scrittura: è la Parola di Dio che la Provvidenza divina ci consegna perché sia in noi sorgente di vita. Nelle pagine dell'Antico Testamento noi possiamo capire chi è Dio per l'uomo, e chi è l'uomo per Dio. Non sono testi di storia o scienze umane, ma parola viva da accogliere con grande serietà ed impegno: è attraverso il messaggio di Dio che le grandi domande possono trovare la risposta giusta.

Perché sia sicura la comprensione del messaggio, c'è l'omelia del sacerdote celebrante. Gesù, in questo modo, diventa il nostro Maestro che ci insegna a pensare e a vivere come figli di Dio.

CANTO DOPO IL VANGELO

Dopo l'omelia, o anche, secondo l'opportunità, subito dopo la lettura del Vangelo, si canta o si recita il canto dopo il Vangelo, mentre si prepara l'altare stendendovi il corporale e deponendovi sopra il [calice](#). Nei tempio forti (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua) è bene leggere le antifone proposte nel Messale Ambrosiano, negli altri periodi dell'anno queste antifone possono essere sostituite con il ritornello di un canto che sia possibilmente legato al testo del vangelo appena ascoltato.

PREGHIERA DEI FEDELI

Nella prima parte della Messa abbiamo accolto nel cuore la Parola ora la liturgia dà spazio alla "preghiera dei fedeli", detta anche "preghiera universale". I Vescovi hanno prescritto che, nelle intenzioni che si leggono, non manchi la preghiera per le necessità della Chiesa, per i governan-

ti, per la salvezza di tutto il mondo, per chi si trova in difficoltà, per la comunità locale.

Se entro col cuore in questa preghiera, lascio da parte per un momento i piccoli orizzonti delle preoccupazioni personali; mi apro a una visione ampia della realtà, guardo al mondo intero, e mi scopro parte viva della Chiesa universale. Mi unisco in questo modo a tutti coloro che sulla faccia della terra entrano in dialogo di preghiera con Dio. È una preghiera che allarga quel "servizio sacerdotale" che è prerogativa dei battezzati: offrire a Dio il sacrificio della preghiera ed intercedere presso il Padre per la salvezza di tutti.

Sono queste le grandi azioni che noi compiamo ... anche se magari non ce ne rendiamo conto. Conviene allora fermarsi in silenzio a riflettere su quanto avviene nella Messa, per imparare a gioire della ricchezza che Cristo ci ha donato.

Nella Messa di rito ambrosiano, sia che venga proclamata la preghiera dei fedeli, sia che venga omessa, la liturgia della Parola termina sempre con un' [orazione](#) del celebrante con la quale si conclude la prima parte della Messa; nella Messa di rito romano invece, se non viene proclamata la preghiera dei fedeli, subito dopo il Vangelo inizia l'offertorio.

LO SCAMBIO DI PACE

Nella liturgia ambrosiana il segno della pace si scambia dopo la proclamazione della Parola di Dio e dopo la preghiera dei fedeli. A quel punto il celebrante si rivolge all'assemblea eucaristica con queste parole: "Secondo l'ammonimento del Signore, prima di presentare i nostri doni all'altare, scambiamoci un segno di pace". Non è difficile ricordare le parole di Gesù: "Se presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono" (Mt 5, 23-24).

Ecco perché l'Istruzione *Redemptionis sacramentum* del 2004 si raccomanda: "Conviene che ciascuno dia la pace soltanto a coloro che gli stanno più vicino, in modo sobrio. Il Sacerdote può dare la pace ai ministri, rimanendo tuttavia sempre nel presbiterio, per non disturbare la celebrazione. Così ugualmente faccia se, per qualche motivo ragionevole, vuol dare la pace ad alcuni fedeli".

E aggiunge esplicitamente: "Non sia fatto alcun canto allo scambio della pace"

Continua



SUGLI ALTARI UNA SUORA MILANESE

Domenica 30 Maggio a Roma, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, il Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, monsignor Angelo Amato, con una celebrazione eucaristica ha proclamato beata Madre Maria Pierina De Micheli (alla nascita Giuseppina), suora della congregazione dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires.

Madre Maria Pierina De Micheli nacque a Milano, l'11 Settembre del 1890 e qui vi trascorse tutta la sua vita, tranne alcuni periodi in Argentina ed a Roma, sino alla morte avvenuta il 26 Luglio 1945 a Centonara di Artò in provincia di Novara, dove si trovava per un periodo di esercizi spirituali.

Le suore della congregazione operano ancora nella scuola ,Istituto Immacolata Concezione in via Elba a Milano, prestando il loro ministero educativo, come aveva desiderato il beato Cardinal Ferrari all'inizio del secolo scorso, proprio da loro.

E' nella cappella della Casa di via Elba (dove sono rimaste 13 suore, tra cui la nostra compaesana Suor Aurora Macchi) che si trovano i segni più significativi della vita terrena della beata ambrosiana : il Crocifisso che parlò a Madre Pierina, la statua dell'Immacolata che lei venerava e il quadro del Santo Volto di Gesù donato alle suore dal Cardinale Schuster, Santo Volto di cui la beata diffuse la devozione.

Le spoglie mortali della nuova beata riposano nella chiesa dell'Istituto Spirito Santo di Roma .

La nostra comunità è legata a questa Congregazione perché, per intervento del Card. Schuster , nel mese di Febbraio del 1949 arrivarono a Cavaria proprio le suore dell'"Immacolata Concezione di Buenos Aires" per svolgere il loro compito educativo nell'asilo in via Matteotti e qui si fermarono fino al mese di Luglio del 1971.

Tanti le ricordano ancora e vogliamo essere loro vicine nella preghiera in questo momento di grande gioia , per sostenere la speranza che il battesimo ci chiama a partecipare alla Santità e perché il Signore non manchi mai di mandarci, con nuove vocazioni, suoi testimoni e-sempolari.

GRAZIE DON STEFANO!

SCARPE GROSSE E CERVELLO FINE

La comunità pastorale Maria aiuto dei Cristiani esprime il proprio sentito grazie a **don Stefano Saggin**, per il suo operato svolto quest'anno all'interno delle quattro parrocchie come sacerdote collaboratore. Ora che don Stefano ha terminato il suo mandato, a noi adulti e giovani responsabili spetta il compito di continuare il cammino nel solco da lui tracciato, soprattutto nell'ambito della pastorale giovanile. La presenza costante accanto ai ragazzi, l'ascolto personale di ognuno di essi, le proposte formative e ricreative rispettose dei loro modi e ritmi di vita; il sostegno ed il conforto ai genitori fatto di opportunità di formazione, di attenzione ai singoli e di esortazioni a lasciarsi coinvolgere nell'impresa educativa dell'oratorio, perché insieme è meno faticoso che da soli; le persone prima dei programmi; i momenti di preghiera misurati, mai resi indigesti da lungaggini, eccessi di retorica o imposizioni; il rispetto per ogni persona in preghiera, che ti ha fatto passargli accanto in punta dei piedi; la consapevolezza di essere strumento e non sostituto del Signore, che 'lascia fare a Lui' e invita a sospendere il giudizio su chi il Signore non ha ancora chiamato a mettersi in gioco; l'apertura e l'accoglienza anche e soprattutto verso i ragazzi apparentemente più 'indolenti' e 'refrattari'; il bisogno di farsi una bella risata, una volta ogni tanto; la pigrizia che frena i rischi di un attivismo vuoto, e che invita a pensare; una spiccata sensibilità - mascherata da rudezza - per ogni forma di bellezza tanto più semplice quanto più raffinata che il Signore ci regala ogni giorno; le scarpe grosse e il cervello fino da buon veneto ...

Ciao don Stefano, il tuo modo di stare in mezzo ai ragazzi e alla gente è la ricchezza che ci lasci, il seme che il Signore attraverso di te ha gettato. Non mancherà di portare frutto, stanne certo!

Come comportarsi in chiesa ...

Suggeriamo alcuni atteggiamenti che forse ci possono aiutare a pregare meglio nelle nostre belle chiese, tanto spesso ridotte a dei veri mercati dove, sembra, si faccia la gara a chi chiacchiera più forte.

- ◇ La chiesa è la "Casa di Dio" e quindi dei suoi figli. Comportiamoci dignitosamente nel luogo sacro e abbiamone cura.
- ◇ Quando vi entriamo, spegniamo il cellulare. Facciamo bene il segno della Croce con l'acqua benedetta, che ci ricorda il nostro Battesimo: quel sacramento che ci ha fatto cristiani, cioè figli di Dio.
- ◇ Entrati in chiesa salutiamo Colui che ci ospita, il nostro Signore; poi vengono la Madonna e i Santi. C'è un altare, dove si conserva l'Eucarestia, segnalato da una lampada sempre accesa, simbolo della nostra fede; inginocchiamoci per adorare Gesù Cristo presente; se vi passiamo davanti, facciamo una genuflessione, piegando il ginocchio sino a terra. Se siamo impossibilitati a farlo sostiamo un attimo inchiniamo la testa in segno di profonda riverenza e rispetto.
- ◇ Siamo puntuali alle celebrazioni e non "fuggire" prima della fine. Nel partecipare alle preghiere comuni uniamo la nostra voce senza gridare, non precipitare, andiamo a tempo, pregando con gli altri.
- ◇ Quando si entriamo in Chiesa, si deve rispettare il Silenzio, non ci si mette a sbraitare per chiamare qualcuno. Avete notato una persona che entrando non vi ha visto? Allora ci si alza ed educatamente ci si avvicina chiamandola, non come accade spesso di sentire persone, che in modo assolutamente fuori luogo si sbracciano chiamando chi magari in quel momento si trova dall'altra parte della Chiesa. Se è indispensabile parlare, fallo sottovoce: la casa di Dio deve essere un'oasi di religioso silenzio. Prima e dopo la Messa se qualcuno vuole pregare lo deve poter fare e non deve essere disturbato. La chiesa non è un luogo qualunque o, peggio, un mercato, ma è la casa di Dio. Ricordiamocelo!!! C'è il piazzale per chiacchierare ...
- ◇ Non si entra in Chiesa con abbigliamento da spiaggia. Come è possibile che non si comprenda che scollature troppo vistose, pantaloncini estremamente corti non sono adeguati al Luogo in cui ci si reca?

dall'ORATORIO ESTIVO

Chi passa dai nostri oratori in questi giorni ha la fortuna di vederli ricchi di vitalità e di un vociare allegro e rumoroso: finalmente è cominciato l'oratorio estivo!!!

I protagonisti indiscussi di ogni Grest sono i ragazzi che con la loro spontaneità, la loro gioia di vivere riempiono i nostri spazi a volte un po' troppo silenziosi.

I quattro oratori messi insieme formano un esercito di più di 350 iscritti. Un oratorio estivo senza ragazzi non avrebbe senso.

Ma quando apriamo il cancello ci si rende conto di quante persone ruotano intorno all'oratorio per farlo funzionare! Penso ai sacerdoti e ai seminaristi (*don Stefano per Oggiona, Padre Gianluca per S. Stefano, don Massimiliano per Cavaria, sem. Matteo per Premezzo, sem. Alberto per Cavaria*) persone che si sono impegnate a tempo pieno ad essere a disposizione dei ragazzi e degli animatori come figure di riferimento: a loro va il nostro grazie più sincero perché si prendono cura dei nostri ragazzi, animano la preghiera, cercano di correggere le piccole intemperanze, danno un senso al cammino di fede di un intero anno catechistico!

Ci sono gli animatori, (*nei quattro oratori sono 85*) anch'essi ragazzi che hanno scelto di prendersi cura dei loro fratelli più piccoli, non è sempre così scontato questo impegno, bisogna sentirselo dentro



ed è frutto di un cammino non certamente improvvisato.

E poi c'è la schiera delle mamme, nonne, papà e nonni (*nell'insieme sono quasi un centinaio*) che offrono un po' del loro tempo per aiutare in mille modi diversi: ogni giorno ci sono le merende da preparare, i pranzi da servire, le sbucciature da disinfettare, i pavimenti da pulire, i piccoli lavoretti per rendere sempre più accogliente l'ambiente che circonda i nostri ragazzi. Poi abbiamo le mamme che armate di pazienza si cimentano nei diversi laboratori e tra colle, forbici, legumi secchi, creme e panini cercano di guidare i ragazzi nella riscoperta delle attività manuali.

Ecco l'oratorio estivo è il frutto di una collaborazione attiva di tante forze che si uniscono per il bene di tanti ragazzi. A loro il grazie più sincero di tutta la comunità.

donci!

un Dio che vive ed agisce attraverso i nostri cuori e le nostre mani. Queste esperienze aiutano i ragazzi a capire meglio la catechesi e favoriscono la trasmissione della Carità autentica.

OTTAVA MOZIONE

COLLABORAZIONE CON LE REALTÀ, GLI ENTI ED I SERVIZI, ECCLESIALI E NON, GIÀ PRESENTI SUL TERRITORIO, per venire incontro ai bisogni delle singole persone e delle famiglie in modo organico ed adeguato, integrandosi con essi (apertura degli oratori, magari a turno, in settimana, istituzione di un gruppo di volontari che, come durante l'estate anche in inverno, aiuti i ragazzi a fare i compiti, a passare il tempo libero in modo creativo,)

Quante proposte, quante iniziative, impossibili da realizzarsi se ci basiamo sulle nostre sole forze, ma che diventeranno realtà se le affidiamo con fiducia incondizionata al Signore della Vita. Ed allora, unendoci al Servo di Dio: Giovanni Paolo II, imploriamo Dio Padre, affinché ci prenda per mano e ci accompagni in questa meravigliosa avventura caritativa.

**E' l'ora di una nuova "fantasia della Carità",
che si dispieghi non tanto e non solo
nell'efficacia dei soccorsi prestati, ma nella capacità di farsi vicini,
solidali con chi soffre,
così che il gesto di aiuto sia sentito
non come obolo umiliante, ma come fraterna condivisione.
Dobbiamo per questo fare in modo
Che i poveri si sentano, in ogni comunità cristiana,
come "a casa loro".
Non sarebbe, questo stile,
la più grande ed efficace presentazione
della buona novella del Regno?
Senza questa forma di evangelizzazione, compiuta attraverso la carità
E la testimonianza della povertà cristiana,
l'annuncio del Vangelo, che pur è la prima carità,
rischia di essere incompreso
o di affogare in quel mare di parole
a cui l'odierna società della comunicazione
quotidianamente ci espone.
La carità delle opere assicura una forza inequivocabile
alla carità delle parole.**

Giovanni Paolo II Nova Millennia Ineunte, 50

SESTA MOZIONE

Riguardo alle **FAMIGLIE**, tre tipi di attenzioni, impegni, proposte-pedagogiche:

- **FAMIGLIA APERTA, ACCOGLIENTE, SOLIDALE**, che si esprime con l'accoglienza delle famiglie che vengono ad abitare nel territorio della Comunità Pastorale, l'accoglienza ed il coinvolgimento delle famiglie e dei singoli che per la prima volta si avvicinano alle Parrocchie, oppure la creazione da parte delle famiglie che non risentono della crisi economica di un FONDO a SOSTEGNO di quelle che invece questa crisi la vivono in prima persona, trovandosi in situazioni di difficoltà momentanea per la perdita del lavoro, per una malattia improvvisa di un genitore,
- **SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON UN GROSSO CARICO ASSISTENZIALE** da portare (famiglie che già di per sé sono una grande testimonianza di carità senza bisogno di volontariato, accoglienza, ...): sostegno che non necessariamente è di tipo finanziario, ma il più delle volte è di natura affettiva, di condivisione: che ricchezza e che dono straordinario per un malato e per la Sua famiglia avere la visita di qualcuno che si interessa effettivamente di loro, oppure la visita di un Ministro Straordinario dell'Eucarestia, cioè di persone che condividono la fatica del percorrere una strada diventata difficile, fatica che però, grazie a queste persone, riesce a trasformarsi in serenità.
- **STILI DI VITA SOBRI E SOLIDALI**: decisivo è il ruolo della famiglia come cellula vitale, anche economica, della società. Si pensino e si progettino campagne di sensibilizzazione ed azioni per invogliare al commercio equosolidale, al consumo etico, alla finanza etica, ecc. E' buona cosa far passare queste prassi dai livelli individuali al coinvolgimento delle famiglie. La Pastorale Familiare può utilmente recepire e rilanciare tali proposte, collegandoli a stili di vita sobri ed ospitali, propri di una famiglia aperta al Vangelo ed ai bisogni dei poveri. Sono percorsi che possono utilmente essere proposti in sede di preparazione al matrimonio, ai gruppi familiari e, perché no, in sede di incontri di genitori i cui figli frequentano la catechesi e/o l'oratorio.

SETTIMA MOZIONE

FAR CONOSCERE, ai bambini, ragazzi, adolescenti e giovani che frequentano la catechesi e/o l'oratorio, **REALTA' DI VOLONTARIATO**, mostrando loro tutte le espressioni di solidarietà in cui si articola l'Amore gratuito e solidale di un uomo verso l'altro. Incoraggiarli a **FARE ESPERIENZE DI VOLONTARIATO**, invitandoli così a fare esperienza di Dio, di

CRESIMANDI
O - g n i an- no,
è di più!

i cresimandi si ritrovano a San Siro con tutti i loro coetanei dell'intera diocesi per un incontro con il cardinale, al termine di un cammino denominato Cento Giorni.

È un appuntamento da sempre molto partecipato sia dai ragazzi sia dai genitori, padrini e madrine. È emozionante ritrovarsi con tanti ragazzi della propria età, riconoscersi e salutarsi. Quest'anno eravamo proprio un bel gruppo, tutte e quattro le parrocchie per la prima volta vi hanno partecipato insieme! L'atmosfera si fa subito gioiosa, si provano e riprovano i canti, si accennano passi timidi sugli spalti a tempo di musica cercando di imitare i ragazzi che animano il pomeriggio, si provano le varie ola che come sempre creano la giusta atmosfera. Il foglio con l'intera celebrazione è usato per creare semplici coreografie ma che eseguite da tutti creano un bel movimento di colori.

Il cardinale Dionigi Tettamanzi è accolto da uno scrosciante applauso e poi comincia la preghiera, le coreografie sono create da centinaia di figuranti adolescenti che a tempo e con movimenti sicuri creano immagini e suggestioni. È ricordata l'icona evangelica che ha guidato l'intero cammino: il racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci di San Giovanni. Ai ragazzi è chiesto di essere come quel ragazzo che dona a Gesù i propri pani e i propri pesci. La gente è molta, cosa sono cinque pani e due pesci? Non possono servire a sfamare tutti e invece il Vangelo dice che riempiono dodici canestri con i pezzi avanzati. Ogni ragazzo è chiamato a fidarsi di Gesù, di mettere nelle sue mani quello che ha perché possa restituirlo moltiplicato.

Dio fa grandi cose anche con poco, a patto che questo poco gli sia donato con gioia!

Il cardinale ha affermato che i nostri ragazzi sono il volto più bello della Chiesa, di quella Chiesa che si fa muovere dal soffio dello Spirito come i primi apostoli nel Cenacolo. Dio ha per tutti un amore smisurato che si rinnova durante la Santa Messa. Il cardinale ha chiesto ai ragazzi di essere fedeli a questo appuntamento con il Signore per ritrovare l'amore e l'amicizia di Cristo. Bene ragazzi adesso tocca a voi, cercate davvero di prendere esempio da quel ragazzo che dopo aver ascoltato Gesù, si affida a Lui e gli dona con fiducia quel poco che possiede e questo niente tra le Sue mani diventa molto!

Una catechista

Quando qualcuno ci dice:

Il cinque giugno alla sera, i collaboratori, che a vario titolo si adoperano come volontari nelle quattro parrocchie, si sono ritrovati per una serata insieme, tutti invitati dal nostro parroco don Claudio.

grazie!!!

Chi arrivava non si sentiva in imbarazzo, ma subito si sentiva accolto, il clima era quello di un incontro tra persone che perseguono lo stesso fine e questo ha creato simpatia e buonumore. Molti si sono già incontrati nelle diverse occasioni che sono state vissute insieme come comunità pastorale e il ritrovarsi, il riconoscersi contribuisce a creare un'atmosfera di allegra convivialità

Per molti abituati a darsi sempre da fare è sembrato strano essere serviti ! Si sono creati nuovi legami, si sono conosciute persone e questo è più facile intorno a un tavolo, è più facile se non si è costretti a correre per finire quella attività che proprio si è dimenticata!

La serata è proseguita con la musica , si è perfino ballato il twist, organizzato un concorso di barzellette, insomma non ci siamo lasciati mancare niente!

Non è da tutti essere riconoscenti, spesso quello che si compie, sembra quasi dovuto e spesso si dimentica di ringraziare. Quando qualcuno ti dice "Grazie!" vuol dire che capisce quello che stai facendo, non è importante che sia poco o tanto, che sporchi le mani o meno, che incurvi la schiena o che si svolga da seduti: importante è il perché e il come. Certo non si dà una mano per riempire il nostro orgoglio o per dimostrare quanto siamo bravi, si aiuta perché se non lo facessimo non ci sentiremmo completi, perché siamo spinti da quell'Amore che abbiamo sperimentato e che adesso non possiamo tenere dentro !

Non solo è difficile dire grazie, a volte è complicato anche farsi ringraziare, sembra sempre di non fare abbastanza, quasi che ci fosse un tariffario per poter essere ringraziati. Il poco che ognuno dà merita sempre il grazie di qualcun altro! Vederci tutti sotto il tendone di Oggiona, sentire le voci che si accavallavano gustando il limoncello, mi fa pensare che adesso dobbiamo ringraziare don Claudio che ha pensato e realizzato per noi e con noi questa serata! Con l'augurio che sia la prima di molte altre serate della riconoscenza.

Franchetto Roberta

rità, tra liturgia e Carità, oppure l'approfondimento di un testo Biblico sulla Carità oppure la presentazione di un filmato sul tema caritativo. Ogni componente della vita parrocchiale potrà così esprimere la carità secondo la propria specificità e le diverse necessità.

TERZA MOZIONE

ISTITUZIONE DI UNA O PIU' GIORNATE DELLA CARITA' (in alcune Parrocchie già ci sono), alle quali, con modalità sempre nuove, anche solo nel loro modo di essere proposte, tutta la Comunità, cristiana e non, sia invitata a partecipare e contribuire anche concretamente per costituire un fondo "Caritas, al quale attingere in caso di necessità. Tema delle giornate sarà la sensibilizzazione della comunità, mediante l'informazione, sulle situazioni di disagio e di povertà esistenti sul territorio, proponendo possibili soluzioni (per esempio, utilizzando il bollettino o il sito della Comunità Pastorale, proponendo brevi interventi al termine delle S. Messe), sollecitando così una risposta della Comunità, non solo e non tanto in termini di elemosina, ma soprattutto in termini di disponibilità, di tempo, di ascolto, di condivisione e di accompagnamento.

QUARTA MOZIONE

Aprire un **CENTRO DI ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA**, a cui, chi è in situazione di difficoltà o di disagio, italiano o straniero che sia, possa rivolgersi; dando inizio a questa esperienza, è impossibile poter pensare di avere a disposizione persone competenti in ogni campo (finanziario, economico, familiare, legale,), assicurando una risposta adeguata per qualsiasi richiesta; è necessario quindi una stretta collaborazione ed un effettivo collegamento con gli altri centri "Caritas" del territorio.

Il Centro sarà ubicato in Premezzo Basso, ex-casa parrocchiale, stabilendo dei giorni e orari precisi. Resta inteso che tale attività non dovrà ostacolare le normali attività pastorali che abitualmente già si svolgono presso la Casa Parrocchiale. Gli eventuali lavori di sistemazione o acquisto sono a carico della Comunità Pastorale.

QUINTA MOZIONE

ISTITUZIONE DI UN CENTRO UNICO DI RACCOLTA DI BENI DI PRIMA NECESSITA' (alimenti, vestiario, ...), gestito da volontari della C.P. e dove far confluire ciò che sarà raccolto nelle singole Parrocchie, rafforzando così il servizio caritativo già esistente in ogni parrocchia e collaborando maggiormente con le altre realtà che già operano sul territorio. Quest'istituzione fa chiudere simultaneamente ogni "Armadio parrocchiale" convogliando tutti ad un unico centro alle ore stabilite.

Finestra del Consiglio Pastorale Unitario

In data 15 giugno 2010 il Consiglio Pastorale Unitario si è riunito per discutere e approvare un serie di mozioni riguardanti l'esercizio della CARITA' nell'ambito della nostra Comunità Pastorale.

PRIMA MOZIONE

COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE CARITA' DELLA COMUNITA' PASTORALE, formata da membri di tutte e quattro le Parrocchie

La Comunità cristiana accanto alla Ascolto della Parola e la celebrazione dei Sacramenti, deve impegnarsi a vivere il comandamento dell'Amore, divenendo Chiesa che si mette al servizio come segno di speranza e di fraternità per tutti divenendo così esempio nel modo di vivere la carità, esercitandola in modo intelligente, stimolando ed aiutando tutti e ciascuno ad affrontare il difficile passaggio

- ◇ dalla carità come elemosina, alla carità come abituale disponibilità all'ascolto, all'accoglienza ed alla condivisione;
- ◇ dalla occasionalità e frammentarietà degli interventi caritativi, alla costanza nell'attenzione e nel servizio ai poveri;
- ◇ dalla delega a persone volenterose, al coinvolgimento di tutta la Comunità, delle famiglie e dei singoli;
- ◇ dalle opere di carità svolte privatamente, ad una testimonianza comunitaria della carità.

I membri della Commissione "Caritas" dovranno agire in modo da educare, interessare, educare, non occupandosi loro stessi di come risolvere le urgenze, ma sensibilizzando e animando le Parrocchie con le loro varie componenti, affinché tutti imparino a prendersi cura dei "poveri". Questo lavoro di collaborazione, oltre a facilitare l'eventuale intervento, permette di mettersi al servizio di una pastorale d'insieme.

La Commissione, quindi, svolgerà principalmente FUNZIONI di SENSIBILIZZAZIONE e di FORMAZIONE, che consistono:

- nell'evidenziare i bisogni;
- nel proporre occasioni di impegno;
- nell'individuare disponibilità;
- nel valorizzare competenze;
- nel suscitare risposte.

SECONDA MOZIONE

PROMOZIONE, in collaborazione con i vari ambiti pastorali, DI PERCORSI FORMATIVI SPIRITUALI ED ORGANIZZATIVI, aperti a tutta

la Comunità, su temi quali la testimonianza cristiana, il vivere il Vangelo, l'Amare Gesù nei piccoli e nei poveri, i rapporti fra catechesi e Ca-

ad ALBERTO il seminarista

Diciamo grazie!!!

Carissimo Alberto,

vorremmo ringraziare insieme a te il Signore per il periodo che abbiamo vissuto insieme. Un seminarista è sempre un dono per una Comunità cristiana perché si cresce insieme a lui e il suo esempio, la sua testimonianza creano un canale preferenziale con i piccoli e con gli adolescenti che hanno bisogno di solide figure di riferimento.

L'espressione che negli anni più ci rimarrà nel cuore è la gioia di quando parli delle cose di Dio che si rende evidente con la luminosità degli occhi, e il sorriso aperto e sincero con cui accogli tutti, specialmente i ragazzi.

In questo periodo la Chiesa ha bisogno di sacerdoti in gamba che spendano la loro intera esistenza nel servizio disinteressato ai fratelli, che sappiano essere testimoni autentici del Vangelo, che traducano con tutto il proprio essere l'immenso Amore di un Dio che si fa dono per ogni uomo attraverso l'Eucaristia e che nel sacrificio supremo rende nuova ogni creatura!

Ti auguriamo con tutto il cuore di diventare un sacerdote ricco di amore per ogni persona che incontrerà!

BENVENUTE

Attraverso le pagine del nostro bollettino, la nostra Comunità pastorale dà il benvenuto alle suore che risiederanno a Cavaria e che saranno a servizio dell'intera comunità stessa. Appartengono alla famiglia delle "Sorelle delle parrocchia". Saranno tre e abiteranno all'oratorio di Cavaria. Questi i loro nomi: Suor Maria Grazia, Suor Daniela e Suor Patrizia.

La persona consacrata porta con sé un bagaglio di esperienze e di assoluta fedeltà che diventa esempio vivificante per tutti sia per le nuove generazioni sia per gli adulti.

Speriamo che tra di noi si sentano a casa, l'affetto dell'intera comunità pastorale le faccia sentire parte della nostra famiglia ecclesiale!

Benvenute tra noi!

INIZIO CATECHESI

A settembre tutto parte: la scuola, il lavoro, l'anno pastorale, perfino la catechesi! Vi aspettiamo ragazzi per un nuovo anno alla scuola di Gesù! Come per l'anno scorso stiamo preparando per voi momenti comunitari e iniziative sempre più ricche e coinvolgenti!



L'augurio di tutte le catechiste è quello di sentire nel vostro cuore che Gesù è un amico che vi starà sempre accanto : per consolarvi quando siete tristi, per guidarvi quando vi sentite soli o quando non sapete quale decisione prendere in un momento difficile della vita.

Essere parte di un gruppo a catechismo faccia crescere tra voi amicizie sempre più

sincere e questa appartenenza sia per voi uno stimolo per cercare di essere sempre di più discepoli autentici del Maestro.

Ecco le date della ripresa:

- Giovedì 9 sett. ore 17.30 a Oggiona Incontro plenario per tutte le catechiste
- Giovedì 16 sett. Inizio catechesi a Oggiona
- Giovedì 16 sett. Inizio catechesi a S. Stefano
- Sabato 18 sett. Inizio catechesi a Cavarina
- Sabato 18 sett. Inizio catechesi a Premezzo

FESTA DEGLI ORATORI

Domenica 26 settembre

Nella rispettive parrocchie celebrazione della RIPRESA
Per tutti i ragazzi della catechesi dell'iniziazione cristiana,
Gruppi PRE-ADO - Gruppi ADO - Gruppi 18/19enni

MATTEO

tra i candidati al sacerdozio

L'intera comunità pastorale è grata al Signore per l'ammissione di Matteo Ceriani come candidato al presbiterato e con commozione seguirà il rito di ammissione che si svolgerà in duomo in settembre.

Questo avvenimento ci porta a sperare, nonostante il numero sempre più esiguo dei sacerdoti, che la Chiesa guidata dallo Spirito santo è sempre più viva.

Preghiamo con costanza lo Spirito santo perché possa far nascere nel cuore dei giovani vocazioni autentiche. Un sacerdote è indispensabile per la vita di una comunità: annuncia il Vangelo, soprattutto vivendo quotidianamente lo stile evangelico, amministra i Sacramenti, è pastore amorevole per il gregge che gli è affidato.

L'esempio di Matteo, la lucida consapevolezza di aver fatto l'Incontro quello che ti cambia l'esistenza, che ti fa volare il cuore, sia una luce che risvegli la mente e l'animo di altri giovani!



MATTEO CERIANI

Appartiene alla Comunità parrocchiale di Oggiona ed è nato il 13 dicembre 1988. Ha frequentato il Liceo Classico di Gallarate e dopo un anno passato all'Università Giurisprudenza di Varese è entrato nel Seminario Diocesano S. Pietro a Seveso. Nel prossimo anno seminaristico 2010/11 frequenterà al 3 teologia nel Seminario di Venegono Inferiore.

Il giorno 8 settembre alle ore 9.00 nel Duomo di Milano, in presenza dell'Arcivescovo Card Dionigi Tettamanzi, Matteo verrà accolto tra i candidati al Diaconato e Presbiterato. La Comunità pastorale organizzerà un servizio pullman con partenza alle ore 7.15 dalle proprie parrocchie.

Matteo farà la sua vestizione con l'abito clericale sabato 11 settembre durante la Messa delle ore 18.45 a Oggiona.